



Rassegna Stampa 20 febbraio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CONFINDUSTRIA

NOMINATO ANCHE IL DIRETTIVO

ELEZIONI

Ieri il voto nella sede di via Valentin Vista Franco. Consenso unanime. Succede a Rocco Salatto

La carica degli under 30 per il rilancio economico

Bruno Pitta eletto presidente dei giovani imprenditori «Il nostro tessuto è dinamico e vitale, possiamo crescere»

● L'imprenditore di Lucera Bruno Pitta è il nuovo Presidente di Confindustria Giovani Foggia. L'elezione è avvenuta all'unanimità insieme a dieci membri del Consiglio Direttivo con mandato triennale 2024-2027 che risulta così composto: Francesca Affatato - Agenzia "Generali" Foggia San Lorenzo - Settore Terziario; Domenico Bevere - Gsd Srl - Settore Terziario; Rachele Capobianco - Vincenzo Capobianco e Figli Srl - Settore Meccanica; Consiglia Cifaldi - Newcall Cifaldi Srl - Settore Edilizia; Francesca Di Pietro - Dimast Srl - Settore Meccanica; Paolo Francesco Fantini - Ala Srl - Settore Laterizi; Antonio Rotice - Rotice Antonio Srl - Settore Edilizia; Antonio Rotice - Gianni Rotice Srl - Settore Edilizia; Giovanni Zanasi - Zetaemme Srl - Settore Edilizia; Giuseppe Zichella - Zichella Srl - Settore Trasporti. Le operazioni di voto sono state coordinate dal Direttore Generale di Confindustria Foggia, Enrico Barbone.

Succeduto Rocco Salatto, divenuto a sua volta a dicembre 2023 Presidente dei Giovani Confindustria Puglia, il quale ha evidenziato "lo strategico valore sinergico che anima il core imprenditoriale giovanile della Capitanata", il nuovo Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Foggia Bruno Pitta ha trent'anni, è laureato in Giurisprudenza alla Luiss di Roma, e svolge il ruolo di Direttore Generale del Gruppo Pitta, operante nei settori della vitivinicoltura e delle energie rinnovabili. Preceduto in passato alla presidenza di Confindustria Giovani Foggia dal padre Gianni Pitta, suo figlio Bruno sottolinea "l'importante aspetto statistico del neo eletto Consiglio direttivo che mi appresto a guidare per il pros-

simo quadriennio, ovvero l'età media al di sotto dei trent'anni. Un segno di vitalità del giovane tessuto imprenditoriale foggiano, che da tre anni conosco da vicino; quando il mio predecessore Salatto mi ha chiamato in questa avventura, dapprima come vicepresidente ed ora come Presidente, un ruolo che onorerò impegnandomi in un lavoro collettivo con gli altri imprenditori in quota a Confindustria con l'obiettivo di provare a cancellare quel triste ultimo posto di Foggia tra le province italiane per qualità della vita. Contrariamente a quanto emerge dall'immaginario collettivo, il territorio della Capitanata, da un punto di vista imprenditoriale, per le sue virtù, ha riconoscimenti a livello regionale e nazionale. Il mio impegno sarà quello di traghettare il corpo under 30 dell'impresa foggiana verso un futuro di riscatto in un periodo socio-politico molto critico".

Con la sua elezione a presidente di Confindustria Giovani, Bruno Pitta entra di diritto nel Consiglio Direttivo di Confindustria Foggia, in qualità di Vicepresidente e membro di diritto dell'Assemblea Nazionale dei Giovani Imprenditori. A congratularsi per l'avvenuta elezione come Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Foggia, assieme al neo Consiglio Direttivo, è stato il Presidente di Confindustria Foggia Ing. Eliseo Zanasi, il quale ha evidenziato "l'importanza della partecipazione imprenditoriale giovanile per il territorio della Capitanata. Preziosa sarà l'azione collettiva che questo nuovo gruppo di lavoro saprà mettere a disposizione per il tessuto economico-sociale foggiano che ha in Confindustria un ente di interlocuzione strategico".





Bruno Pitta



Foggia

a pagina 11

Confindustria Giovani imprenditori, Bruno Pitta è il nuovo presidente

Confindustria Giovani imprenditori, Bruno Pitta nuovo presidente

“La sfida è cancellare Foggia dall’ultimo posto della classifica della qualità della vita”

L'imprenditore di Lucera Bruno Pitta è il nuovo Presidente di Confindustria Giovani Foggia. Ieri presso la sede provinciale di Confindustria è avvenuta all'unanimità l'elezione del nuovo Presidente dei Giovani Imprenditori in seno a Confindustria e dei dieci membri del Consiglio Direttivo con mandato triennale 2024-2027, così composto: Francesca Affatato - Agenzia “Generali” Foggia San Lorenzo - Settore Terziario; Domenico Bevere - Gsd Srl - Settore Terziario; Rachele Capobianco - Vincenzo Capobianco e Figli Srl - Settore Meccanica; Consiglia Cifaldi - Newcall Cifaldi Srl - Settore Edilizia; Francesca Di Pietro - Dimast Srl - Settore Meccanica; Paolo Francesco Fantini - Ala Srl - Settore Laterizi; Antonio Rotice - Rotice Antonio Srl - Settore Edilizia; Antonio Rotice - Gianni Rotice Srl - Settore Edilizia; Giovanni Zanasi - Zetaemme Srl - Settore Edilizia; Giuseppe Zichella - Zichella Srl - Settore Trasporti. Le operazioni di voto sono state coordinate dal Direttore Generale di Confindustria Foggia dott. Enrico Barbone.

Succeduto Rocco Salatto, divenuto a sua volta a dicembre 2023 Presidente dei Giovani Confindustria Puglia, il quale ha evidenziato “lo strategico valore sinergico che anima il core imprenditoriale giova-

nile della Capitanata”, il nuovo Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Foggia Bruno Pitta ha trent'anni, è laureato in Giurisprudenza alla Luiss di Roma, e svolge il ruolo di Direttore Generale del Gruppo Pitta, operante nei settori della vitivinicoltura e delle energie rinnovabili. Preceduto in passato alla presidenza di Confindustria Giovani Foggia dal padre Gianni Pitta, suo figlio Bruno sottolinea “l'importante aspetto statistico del neo eletto Consiglio direttivo che mi appresto a guidare per il prossimo quadriennio, ovvero l'età media al di sotto dei trent'anni. Un segno di vitalità del giovane tessuto imprenditoriale foggiano, che da tre anni conosco da vicino; quando il mio predecessore Salatto mi ha chiamato in questa avventura, dapprima come vicepresidente ed ora come Presidente, un ruolo che onorerò impegnandomi in un lavoro collettivo con gli altri imprenditori in quota a Confindustria con l'obiettivo di provare a cancellare quel triste ultimo posto di Foggia tra le province italiane per qualità della vita. Contrariamente a quanto emerge dall'immaginario collettivo, il territorio della Capitanata, da un punto di vista imprenditoriale, per le sue virtù, ha riconoscimenti a livello regiona-

le e nazionale. Il mio impegno sarà quello di traghettare il corpo under 30 dell'impresa foggiana verso un futuro di riscatto in un periodo socio-politico molto critico”. Con la sua elezione a Presidente di Confindustria Giovani, Bruno Pitta entra di diritto nel Consiglio Direttivo di Confindustria Foggia Senior, in qualità di Vicepresidente e membro di diritto dell'Assemblea Nazionale dei Giovani Imprenditori. A congratularsi personalmente per l'avvenuta elezione come Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Foggia, assieme al neo Consiglio Direttivo, è stato il Presidente di Confindustria Foggia Ing. Eliseo Zanasi, il quale ha evidenziato “l'importanza della partecipazione imprenditoriale giovanile per il territorio della Capitanata. Preziosa sarà l'azione collettiva che questo nuovo gruppo di lavoro saprà mettere a disposizione per il tessuto economico-sociale foggiano che ha in Confindustria un ente di interlocuzione strategico”.



I CONSUMI

Lo scorso anno la bolletta elettrica ha raggiunto, in media, i 762 euro; 724 euro quella per il metano. Il ribasso è stato di oltre il 27%

Bollette pugliesi meno salate nel 2023

Lecce la provincia più costosa per l'energia, Foggia per il gas

BOLLETTE
Nel 2023, secondo un'analisi di Facile.it, in Puglia -34% per l'elettricità e -27% per il gas. Lecce la provincia più costosa per l'energia, Foggia per il gas.

Provincia	Costo annuo bolletta elettrica per famiglia (2023)	Costo annuo bolletta gas per famiglia (2023)
Bari	784 €	718 €
Barletta-Andria-Trani	696 €	592 €
Brindisi	779 €	716 €
Foggia	629 €	881 €
Lecce	813 €	749 €
Taranto	740 €	643 €
Puglia	762 €	724 €
Italia	770€	863 €

● Buone notizie per i consumatori. Sono calate infatti nel 2023 in Puglia le bollette di energia elettrica e gas. A parità di consumi la spesa è stata inferiore e anche in una percentuale importante: si parla rispettivamente del 34% e il 27% in meno del 2022. Merito del calo del costo delle materie prime rispetto all'anno precedente. E Foggia si pone in buona posizione rispetto alle altre città toscane, con valori inferiori alla media regionale e nazionale: è dopo Lecce, che specie per quanto riguarda la bolletta elettrica, è il Comune che ha speso di più (813 euro). Per quanto riguarda la bolletta del gas, è la Barletta-Andria-Trani dove si è speso meno (592 euro) mentre a Foggia c'è stata la maggiore spesa (881 euro).

Numeri e comparazioni sono stati forniti da una indagine di n Facile.it, la piattaforma nazionale che confronta le migliori offerte di assicurazioni, mutui, prestiti, conti correnti, Adsl e molto altro ancora.

In realtà, nel 2023, a livello nazionale gli italiani hanno fatto i conti con bollette più leggere soprattutto se confrontate con quelle del 2022, anno caratterizzato da tariffe molto alte a causa delle tensioni internazionali.

In Puglia, a parità di consumi, lo scorso anno si sono spesi, mediamente, 762 euro per la bolletta della luce, rispetto ai 1.151 euro dell'anno precedente (-34%), e 724 euro per quella del gas (erano 995 euro nel 2022, -27%).

«Il conto pagato dai pugliesi per l'energia elettrica risulta di poco inferiore a quanto rilevato a livello nazionale (770 euro), mentre quello per il gas è il quinto più basso di tutta la Penisola. Bollette più «leggere» sono legate a consumi minori e questi possono dipendere, da un lato dalle differenze di natura climatica che caratterizzano le diverse aree di Italia, dall'altro da una maggiore attenzione dei consumatori a contenere i consumi», spiega Mario Rasimelli, Direttore generale Utilità di Facile.it



«Tra i comportamenti virtuosi che permettono di abbattere i consumi - e quindi di risparmiare - ricordiamo, ad esempio, sostituire gli elettrodomestici obsoleti con apparecchi caratterizzati da un'efficienza energetica più alta, utilizzare lampadine led e mantenere puliti ed efficienti gli elettrodomestici. Per quanto riguarda la propria tariffa di luce e gas, infine, il consiglio è quello di verificare periodicamente se sul mercato esistano offerte più convenienti», aggiunge Rasimelli.

Analizzando l'andamento provinciale della bolletta elettrica, emerge come il Salento sia stata l'area pugliese dove le bollette sono state più pesanti; nella provincia il consumo medio a famiglia rilevato è stato di 2.521 kWh che, considerando le tariffe dello scorso anno in regime di tutela, corrisponde ad un costo di 813 euro. Seguono Bari (784 euro, 2.430 kWh) e Brindisi (779 euro, 2.416 kWh).

Valori inferiori alla media regionale per Taranto (740 euro, 2.296 kWh) e Barletta-Andria-Trani (696 euro, 2.159 kWh). Chiude la graduatoria Foggia, provincia che, nel 2023, ha rilevato i consumi più bassi della regione (1.951 kWh) e quindi la

bolletta più «leggera» (629 euro). Anche per il gas le bollette variano a seconda dei consumi medi rilevati. Dall'analisi emerge che se sul fronte dell'elettricità i residenti di Foggia sono i più fortunati, va molto peggio per il gas tanto che, lo scorso anno, hanno pagato il conto più salato: mediamente, 881 euro a fronte di un consumo di 947 smc.

Seguono Lecce (749 euro, 805 smc), Bari (718 euro, 772 smc) e, a brevissima distanza, Brindisi, area dove le famiglie hanno speso, in media, 716 euro (769 smc). Chiudono la classifica regionale Taranto (643 euro, 691 smc) e Barletta-Andria-Trani, dove sono stati messi a budget per il gas «solo» 592 euro (636 smc).

E per quest'anno, cosa attende alle famiglie pugliesi? «È difficile dirlo ma in questi primi mesi del 2024 stiamo assistendo buoni segnali sul fronte del costo delle materie prime, ma questo non significa che automaticamente le bollette caleranno», conclude Mario Rasimelli di Facile.it

«Il consiglio è di continuare a monitorare i propri consumi, verificando periodicamente se sul mercato esistano offerte in grado di farci risparmiare».

Gianpaolo Balsamo

RISORSA STRATEGICA

EMILIANO: IL SISTEMA PUGLIA È UN MODELLO



BARI La «control room» dell'Acquedotto Pugliese e un momento dell'inaugurazione con il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il presidente Domenico Laforgia

Inaugurato il «cervello digitale» dell'Acquedotto pugliese

È in grado di elaborare e gestire milioni di dati in tempo reale

● Un «cervello digitale», in grado di elaborare e gestire milioni di dati in tempo reale, migliorando l'attività di monitoraggio dei 33mila chilometri di rete idrica e fognaria dell'Acquedotto pugliese e di gestire le manutenzioni in modo più mirato. La *control room* di Aqp è stata inaugurata ieri mattina a Bari. Presenti, fra gli altri, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'assessore regionale alle Risorse idriche Raffaele Piemontese, il presidente Domenico Laforgia, la direttrice generale Francesca Portincasa.

La nuova cabina di regia, già operativa, è in grado di tracciare l'intero ciclo delle segnalazioni dei clienti, migliorando le tempistiche di intervento. Può inoltre supportare, attraverso i dati, il percorso di risanamento delle reti e di riduzione delle perdite e, nel prossimo futuro, potrà integrare i dati di Aqp con quelli di altri soggetti pubblici e fornitori di servizi, per gestire organicamente le emergenze. Fra gli altri obiettivi ci sono il miglioramento della capacità di prevenzione delle ano-

malie mediante strumenti di simulazione e coadiuvare le attività di contrasto ai cambiamenti climatici.

La cabina di regia sarà operativa, 24 ore su 24 e sette giorni su sette, nella sede di Acquedotto pugliese del quartiere San Cataldo di Bari, all'interno di un ex ufficio di circa 200 metri quadri. In pratica (ha spiegato Portincasa) la struttura «rappresenta un gemello digitale che replica la rete di Acquedotto pugliese» e consente «di simulare manovre e prevederne gli effetti». Stando a Laforgia «consentirà di ridurre le perdite di circa il 20%» metterà in rete «tutti gli utenti che avranno un contatore digitale potranno dialogare direttamente con la rete e leggere i propri consumi in casa» e «qualunque tipo di guasto o segnalazione verrà immediatamente recepito attraverso le telefonate o altri sistemi e sarà comunicato agli operatori più vicini all'utente, i quali andranno immediatamente sul posto». Tutti gli operatori, ha concluso Laforgia, «avranno un iPad che potrà dialogare con la control

room», inoltre «i viaggi alla ricerca delle perdite in modo random spariranno consentendo un risparmio elevato».

Emiliano ha detto che «non sono tante le realtà in Europa ad avere strutture così innovative ed è un vanto per noi che questi livelli di eccellenza siano raggiunti da una società a capitale interamente pubblico». «La buona gestione dell'acqua, garantita in una Regione storicamente assetata - ha sottolineato - è strategica e ci pone come riferimento europeo e mediterraneo».

«Nell'ambito del programma regionale Puglia Fesr-Fse+ 2021-2027 - ha annunciato Piemontese - avremo modo di investire oltre 323 milioni di euro sull'acqua riservandone più del 42% alle perdite di rete». Piemontese ha aggiunto che «metteremo in campo interventi di controllo attivo delle perdite, di riabilitazione e risanamento delle reti interne degli abitati, di sperimentazione di sistemi innovativi di ricerca delle perdite o di contabilizzazione dei consumi».

[red,pp]

Da Cerignola i bus per gli aeroporti Collegamenti con Bari e Foggia

● **CERIGNOLA.** Inaugurato il collegamento tra Cerignola e gli aeroporti di Foggia e Bari. La prima corsa in direzione di Bari è alle 04.45 e arriverà alle 5.45. Un'altra alle 07.00 e anche que-

CAPOLINEA

Arrivi e partenze
in via generale
Dalla Chiesa

sta arriverà a Bari dopo un'ora. Il primo rientro da Bari è previsto alle 15.30 con arrivo a Cerignola alle 16.30 e prosecuzione verso il Gino Lisa di Foggia dove arriverà alle

17.05. Alle 23.20 è programmata l'ultima partenza da Bari, con arrivo a Cerignola alle 00.20. Arrivi e partenze sono previsti in via Dalla Chiesa (Mezzaluna) e i biglietti potranno essere acquistati presso l'edicola che è nei pressi della fermata stessa oppure on line sul sito del Cotrap e Adp.

Bonomi: «Più stimolo agli investimenti con uno strumento di finanza Ue»

Confindustria

«Per le transizioni serve una forte partnership tra pubblico e privato»

«Stiamo affrontando la quinta rivoluzione industriale, è una fase d'incertezza. Occorre che la Ue sia solidale»

Nicoletta Picchio

«Stiamo vivendo un periodo di grande trasformazione del mondo produttivo che ha implicazioni anche sociali. È una quinta rivoluzione industriale». Carlo Bonomi sintetizza le caratteristiche con tre "I": come tutte le rivoluzioni anche questa è indistinta, cioè colpisce tutti, irreversibile, nel senso che non si può tornare indietro, ed è imprevedibile. «È un grande momento di incertezza, lo stiamo attraversando senza sapere quello che sarà il punto di atterraggio».

Ecco perché secondo il presidente di Confindustria è necessaria una «forte partnership pubblico-privato» per governare bene questa fase. «Gli imprenditori sanno che devono investire, ma sono bloccati, occorrono stimoli pubblici perché da soli non ce la

possiamo fare».

L'Europa deve fare l'Europa, ha incalzato Bonomi all'assemblea dell'Anis, L'Associazione Nazionale Industria San Marino. Per affrontare le transizioni che abbiamo davanti, digitale e ambientale «occorrono investimenti, necessari per restare competitivi e raggiungere gli obiettivi prefissati. Ma se non affianchiamo uno strumento di finanza pubblica europeo non ce la faremo mai», ha continuato il presidente di Confindustria.

La Ue è stata compatta e solida quando si è trattato di affrontare la pandemia: dopodiché davanti alla crisi energetica o delle materie prime ogni paese è andato per conto proprio, è l'analisi di Bonomi. La scelta europea è stata la deroga agli aiuti di Stato, che hanno favorito paesi, come la Germania, con più spazio fiscale: nell'ultimo anno gli aiuti sono andati per il 49% alla Germania, per circa il 23% alla Francia e il 4,7% all'Italia, penalizzata dall'alto debito pubblico. Una scelta che comporta il rischio di spezzare il mercato unico.

«Ma non è pensabile rispondere singolarmente alla sfida di competitività che ci stanno lanciando Usa e Cina. Gli imprenditori europei lo sanno: BusinessEurope, cioè l'organizzazione delle

confindustrie europee, di cui anche gli imprenditori di San Marino fanno parte, stanno parlando con una voce unica del mondo delle imprese, rispetto alle 27 voci dei governi nazionali. E stiamo dicendo tutti che c'è necessità di uno stimolo forte gli investimenti. Non possiamo affrontare queste rivoluzioni senza stimoli da parte dell'Europa». La Ue «ha tradito il suo principio di neutralità tecnologica, facendo scelte che spiazzano investimenti già fatti, continua a cambiare idea su dove vuole andare nelle transizioni, che sono più ideologiche che tecnologiche». Per gli obiettivi green da raggiungere la Ue ha stimato che occorrono 3500 miliardi a livello europeo, 650 per l'Italia, tenendo conto che il Pnrr ne mette a disposizione 65-70, circa 580 sono sulle spalle di imprese e famiglie. Bonomi ha rilanciato il tema del nucleare: «la Cina ha annunciato l'apertura di 35 centrali, nella Ue 14 Paesi dei 27 hanno centrali nucleari, la Francia è il secondo paese al mondo per la loro presenza». Bonomi, infine, ripercorrendo gli anni passati, rispondendo ad una domanda, ha sottolineato come il rapporto con il sindacato sia stato fondamentale per mandare avanti il Paese, in particolare con gli accordi raggiunti durante il Covid affinché alcuni comparti restassero aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria



Sicurezza e nero nei cantieri, il governo accelera sulla stretta

Nuovi interventi. Il ministero del Lavoro pronto con un pacchetto di misure per contrastare il sommerso e tutelare i lavoratori negli appalti, ma ci sono ancora nodi da sciogliere con Mef e Inps

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Dopo il crollo del cantiere di Firenze che ha coinvolto otto operai (di questi, quattro hanno perso la vita), il ministero del Lavoro sta preparando un pacchetto di norme ad hoc: l'obiettivo del ministro Calderone è di portarle rapidamente in consiglio dei ministri, ma nell'incontro di ieri sono emersi aspetti tecnici da valutare insieme a Mef e Inps ancora da sciogliere. Sono tre le direttrici di intervento: il contrasto al lavoro sommerso, al caporalato e la tutela della sicurezza nella filiera degli appalti.

Si sta valutando un'accelerazione rispetto al timing precedentemente previsto dal governo che intendeva intervenire sul tema con emendamenti al Ddl collegato lavoro durante l'iter di approvazione parlamentare. In materia di appalti e subappalti l'intenzione dell'esecutivo è di estendere le norme del Ccnl estendendo a questi lavoratori il contratto collettivo maggiormente applicato nel settore. Si sta ragionando anche su un diverso sistema di contrasto del lavoro nero: si guarda ad un meccanismo sulla falsariga di quanto già accade per le multe stradali, che prevede una riduzione degli importi da versare se si ci si mette in regola subito (con il pagamento dei contributi dovuti ai lavoratori). Allo studio c'è anche una sorta di "bollino blu" per le aziende in regola: se c'è un controllo degli ispettori e non si rilevano illeciti, si ipotizzano un tot di mesi senza che l'azienda riceva nuovi controlli.

Altra leva è il rafforzamento, appunto, dei controlli: secondo il ministero del Lavoro con l'ingresso in organico nel 2023 di 850 ispettori tecnici presso l'Ispettorato nazionale del Lavoro, quest'anno le ispezioni nei luoghi di lavoro potranno salire da 70 a 100 mila. Quanto al badge per gli operai dei cantieri edili, ha suscitato polemiche il Ddl lavoro che semplifica il quadro normativo abrogando norme che lo introducono, che però il mini-

stero del Lavoro spiega sono «pressoché identiche in materia di tessere di riconoscimento», essendo l'obbligo già previsto dall'articolo 26, comma 8, del Dlgs n. 81 del 2008, secondo il quale «nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro».

In tema di formazione poi, sulle 16 ore obbligatorie, il governo punta a raggiungere un accordo con i sindacati per definire una migliore valutazione del rischio con l'individuazione delle ore di formazione da svolgere su attività specifiche, invece di adottare lo stesso standard per tutti. C'è disponibilità da parte del governo anche a valutare l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro, come accade per un'altra fattispecie specifica di reato (omicidio stradale), in aggiunta agli attuali reati di omicidio colposo e omicidio colposo plurimo.

Per l'opposizione non basta. «Si facciano scorrere le graduatorie dei concorsi già banditi per gli ispettori del lavoro - ha detto l'ex ministro Andrea Orlando (Pd) -. Va estesa la norma che avevamo già fatto per il pubblico, che obbliga ad applicare lo stesso contratto e lo stesso salario ai lavoratori del subappalto. Va cancellato il subappalto a cascata e va introdotta una certificazione per le imprese con un principio abbastanza semplice: chi ha un'irregolarità nel curriculum non partecipa per un certo periodo alle gare pubbliche. Su queste basi credo possa esserci un confronto e si possa fare un passo avanti».

Intanto a Firenze - dove hanno perso la vita quattro operai, un quinto risulta ancora disperso, mentre altri tre sono rimasti feriti - è stato aperto un fascicolo d'inchiesta, ancora a carico di ignoti, per le ipotesi di reato di omicidio plurimo aggravato dall'inosservanza delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e

disastro per crollo colposo. Secondo il procuratore capo di Firenze, Filippo Spiezia «da prime verifiche compiute, è emerso che per alcuni dipendenti, operai, vi fosse una condizione di irregolarità circa la loro presenza sul territorio nazionale, diverso è il discorso di completamento delle verifiche per quanto riguarda le posizioni contrattuali».

Cgil e Uil, insieme gli edili e i metalmeccanici di Fillea Cgil, Feneal Uil, Fiom Cgil e Uilm Uil hanno dichiarato due ore di sciopero a livello nazionale per domani: i due leader Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri parteciperanno alla manifestazione che si terrà nel capoluogo toscano alle 16,30 nei pressi del cantiere. Non parteciperà la Cisl che organizzerà assemblee nei luoghi di lavoro. Un decalogo è stato presentato dalla Felca Cisl per estendere le norme del Codice degli appalti anche ai lavori privati con maggiore concentrazione di manodopera, lo scorporo dal ribasso d'asta dei costi della sicurezza e del lavoro, il mantenimento degli stessi standard contrattuali per tutta la catena d'appalto, la responsabilità in solido.

Quanto ai numeri, per l'Istat i lavoratori irregolari sono 2 milioni 990 mila (l'ultimo dato è del 2021). Il personale ispettivo dell'Inl ha accertato illeciti in circa il 67% delle ispezioni definite nel 2022 (62.339), con 41.533 aziende irregolari. I più elevati indici di irregolarità si riscontrano nel terziario (68,46%) e nell'edilizia (66,50%). Dalle ispezioni sono venuti alla luce 109.973 lavoratori irregolari, le prestazioni "in nero" costituiscono circa il 14%. Gli irregolari sono 2.183 in edilizia, quelli "in nero" 2.712. Le azioni mirate al contrasto del lavoro sommerso hanno consentito di tutelare 14.906 lavoratori occupati "in nero", 1.206 dei quali extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

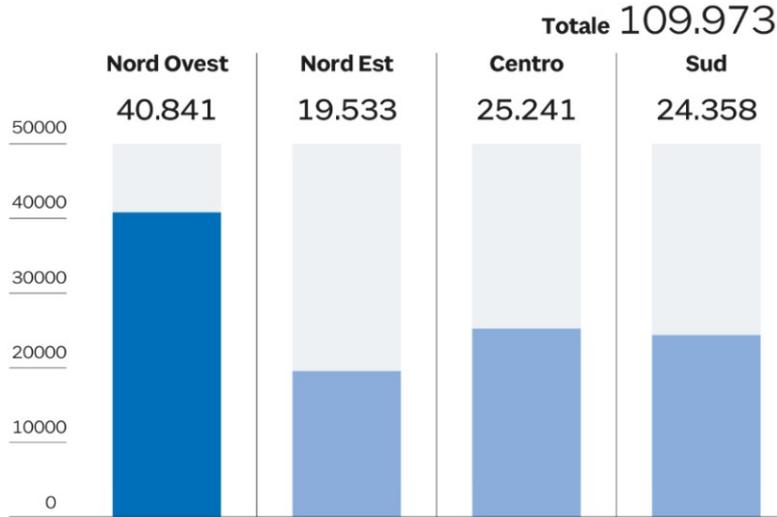


Le violazioni accertate

DS5386

DS5386

Distribuzione interregionale dei lavoratori interessati da illeciti



Fonte: Ispettorato Nazionale del Lavoro

12.100

GLI ACCERTAMENTI 2023

L'ispettorato nazionale del lavoro nel 2023 ha intercettato 109mila lavoratori irregolari di cui 12.100 riferiti al settore delle costruzioni



MARIA ELVIRA CALDERONE

Allo studio del ministro del Lavoro nuove misure urgenti da introdurre con Dl e non più come emendamenti al Ddl Lavoro all'esame delle Camere

TRASPORTI

Si torna a viaggiare in treno sulla litoranea con Ferrovie del Gargano



Tratta Rodi - S. Menaio

Si torna a viaggiare in treno sulla litoranea garganica grazie al via libera dell'ANSFISA (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali) al rilascio dell'autorizzazione di messa in servizio del sottosistema strutturale Controllo Comando e Segnalamento sulla tratta ferroviaria Ischitella-Peschici Calenella della linea ferroviaria San Severo-Peschici Calenella gestita da Ferrovie del Gargano.

Bonus casa e condomini, comunicazione verso il rinvio al 31 marzo

Adempimenti

No a duplicazioni per i dati sullo sconto in fattura
Cndcec: sanzioni da rivedere

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Comunicazione dei bonus per i lavori in condominio destinati alla dichiarazione precompilata verso la proroga al 31 marzo (in realtà la scadenza cade di domenica e lunedì 1° aprile è festivo e quindi slitterebbe automaticamente al 2 aprile). È l'ipotesi sul tavolo dell'agenzia delle Entrate dopo le sollecitazioni arrivate in particolar modo dal Consiglio nazionale dei commercialisti. La possibilità di concedere due settimane in più di tempo rispetto al termine attualmente fissato al 16 marzo (anche in questo caso si slitterebbe al successivo lunedì 18 marzo) potrebbe, però, accompagnarsi anche a un'ulteriore semplificazione: sganciare dalla comunicazione le ipotesi in cui il condominio ha optato per la cessione del credito integrale, che sono comunque oggetto di un'altra separata comunicazione alle Entrate (anch'essa in scadenza il 31 marzo).

Sono già in corso le riflessioni su come "alleggerire" l'adempimento ed escludere le spese di cui si può evitare la trasmissione. Una donna

Del resto, va comunque garantito il flusso di dati per completare il "pacchetto" delle informazioni da garantire per il 730 precompilato che sarà a disposizione dal 30 aprile.

Proprio alla luce delle interlocuzioni in corso con l'Agenzia, l'informativa firmata dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti (Cndcec), Elbano de Nuccio invita «gli iscritti ad attendere qualche giorno nella relativa predisposizione in quanto è più che probabile che in tempi celeri l'Agenzia, oltre a differire il termine per l'invio, individui le casistiche relative alle spese per interventi che, essendo state oggetto di cessione del credito o di sconto in fattura, possono non essere trasmesse».

Ma non è l'unico fronte aperto sull'invio dei dati per la precompilata. Come spiega al Sole 24 Ore, il consigliere delegato alla fiscalità del Cndcec Salvatore Regalbuto «è necessario intervenire per riportare nell'alveo della proporzionalità le sanzioni applicabili e per questo abbiamo avanzato una nostra proposta emendativa». Del resto, come ricorda l'informativa di de Nuccio, attualmente in caso di omessa, tardiva o errata trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie o delle altre spese che danno diritto a deduzioni o detrazioni, la sanzione applicabile è pari a 100 euro per ogni comunicazione, con un massimo di 50 mila euro. Se, invece, la comunicazione è correttamente trasmessa entro sessanta giorni dalla scadenza prevista, la sanzione è ri-

Stato la trasmissione. Una doppia modifica (il termine e il contenuto dell'invio) destinati, considerati i tempi stretti, ad arrivare attraverso un provvedimento amministrativo.

scadenza prevista, la sanzione è ridotta a un terzo con un massimo di 20mila euro. Su questo punto occorre una modifica normativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA